

**1° dicembre 2008
Noviello e Sirleo al Consiglio**

I due sostituti, coassegnatari con il procuratore, dell'inchiesta «Rompiballe», si rivolgono al Consiglio giudiziario di Napoli per denunciare la decisione dello stralcio dell'inchiesta e relativa avocazione. Da luglio a dicembre, poi, non è stato fatto nulla.

**Gennaio 2009
L'ex pm Corona indagato**

Giovanni Corona, pm antimorra nel 2007 distaccato a fare il consulente giuridico per Pansa e poi, nel 2008, per Matteoli, viene indagato dal procuratore Lepore come concorrente nel reato contestato a Pansa. È il primo atto dopo lo stralcio.

**Aprile 2009
Corona lascia il ministero**

In aprile Corona conclude, prima del tempo, il suo incarico presso il ministero delle Infrastrutture. E chiede - è suo diritto - di tornare nel suo vecchio ufficio a Napoli dove però da tre mesi è anche indagato nello stralcio dell'inchiesta «Rompiballe».

**15 maggio 2009
Il via libera del Csm**

È il Consiglio superiore della magistratura che ratifica il via libera a magistrati che chiedono di uscire e/o di tornare in ruolo. Corona ha chiesto di tornare a Napoli e il Csm può solo dare l'ok. Non era informato, però, che era indagato.



Foto Ansa

Una delle immagini della crisi dei rifiuti a Napoli e provincia

«Eh, sognati che facciamo il rinvio per il sottosegretario»

La ricostruzione davanti al Consiglio giudiziario del dietro le quinte dell'inchiesta «Rompiballe» E perché, secondo i sostituti Noviello e Sirleo, il procuratore Lepore ha avuto «troppi riguardi»

Il documento

C.FUS.

cfusani@unita.it

Il primo dicembre 2008 si presentano davanti al Consiglio Giudiziario di Napoli, una sorta di primo grado del Csm, i sostituti Giuseppe Noviello e Paolo Sirleo titolari delle principali inchieste sui rifiuti a Napoli (il processo Impregilo, Rompiballe e relativi rivoli); l'aggiunto Aldo De Chiara coordinatore del pool sui rifiuti e il procuratore Giovandomenico Lepore a cui nel maggio 2008 il governo dà, con decreto, la titolarità assoluta in tutta la regione per le indagini sui rifiuti. L'audizione è stata richiesta dai due sostituti che criticano il loro procuratore perché, in sintesi, stralciando l'inchiesta e, in qualche modo, tagliando fuori i legittimi titolari, avrebbe usato una serie di accorgimenti favorevoli ai due indagati

Pansa e Bertolaso. De Chiara condivide la posizione dei sostituti. Netta la posizione di Lepore, preoccupato di non far risultare all'esterno «fratture che non esistono, sono solo divergenze»: «Ho stralciato per fare approfondimenti e per rispetto delle norme processuali».

La trascrizione dell'audizione è lunga 104 pagine.

**Il procuratore Lepore
«Macché favori, l'ho fatto solo per il rispetto delle norme processuali»**

Noviello: «Nel gennaio 2008 prepariamo (con Sirleo ndr) la richiesta di custodia per 25 persone con l'accusa di falso, abuso di ufficio e traffico illecito di rifiuti nei confronti di 25 persone tra cui Alessandro Pansa (commissario per l'emergenza rifiuti tra il 2006 e il 2007 ndr). Il

procuratore mostrò dubbi circa la posizione di Pansa e negò il visto anche alla successiva ipotesi dei domiciliari. Ritenemmo così di mandare la misura al gip senza la posizione di Pansa che diventava destinatario di un avviso di garanzia. I dubbi questa volta erano nostri visto che Malvagna, ad di Fibe, era il privato beneficiario del reato commesso da Pansa ma restava tra i 25 destinatari delle misure.

Intorno al 20 maggio 2008 comunicammo al Procuratore che anche Bertolaso è indagato per gli stessi reati. Ebbe una reazione un po' adirata (...). Dopo gli interrogatori del gip, si apre una nuova fase di indagini per cui decidiamo alcune perquisizioni nei confronti della società Fibe-Impregilo e del commissariato della Protezione Civile. Il procuratore ci consentì di effettuare la prima ma per la seconda ci chiese cosa stavamo cercando e ci ordinò di avviando un giorno prima. Era inutile. Decidemmo di non procedere. (...)

All'inizio di luglio facciamo la notifica del 415 bis (avviso di chiusura indagini ndr) anche per Bertolaso. Il Procuratore teme problemi di *strepitus* esterno e decidiamo, per evitare strumentalizzazioni, di chiamarlo in procura. Bertolaso obiettò la sua innocenza, disse che lui non conosceva tutta la vicenda e che il 415 bis avrebbe potuto pregiudicare la sua legittimazione esterna e la sua attività. A questo punto il Procuratore disse che voleva fare lo stralcio. Io e Sirleo, per andare incontro alle esigenze di Bertolaso, abbiamo proposto di procedere con una notifica al sottosegretario separata rispetto agli altri 32 indagati.

A fine luglio erano scaduti i termini per la richiesta di interrogatori e presentazioni di memorie difensive. Il procuratore doveva andare in ferie e, con una battuta, un giorno ci disse: «Eh sognati però che facciamo il rinvio per Bertolaso». In questo modo, aggiunse, tutelava la nostra indagine e il prestigio della procura. Io gli dissi come un padre al figlio, evita di impelagarti in vicende di opportunità perché se oggi c'è l'opportunità, ci sarà anche domani e non ne usciamo più. Il Procuratore a quel punto disse: «Io mi prendo il fascicolo e perché non si comprenda che lo faccio solo per questi due, stralcerò anche gli altri che non sono stati attinti da misura interdittiva».

Lepore: «Mi spiace molto che si dica che io abbia o stacolato le indagini. Si vuole insinuare che l'abbia fatto per salvare qualcuno. Non è vero. Io l'ho fatto per il rispetto, *mò ci vo*, delle norme processuali perché era una cosa che non stava nè in cielo nè in terra che uno (Bertolaso, ndr) presenta una memoria difensiva e il giorno dopo viene rinviato a giudizio».

Il Csm è stato investito della questione per dirimere il contrasto tra procuratore e sostituti. E il 5 maggio 2009 produce una nota in cui si limita a dire che «ogni revoca di fascicolo (Noviello e Sirleo non si occupano dello stralcio ndr) deve avvenire con un'adeguata e controllabile motivazione della scelta». ♦